

«Con quattro corsie impatto troppo alto» Ma sparirà un rondò, traffico più fluido

Ex statale da rifare nel tratto Treviolo-Paladina
Il paradosso: negli anni '50 progetto più ampio

I numeri

- Riquilibrare i sei chilometri tra Treviolo e Paladina costerà alla Provincia 24,8 milioni di euro. I 23 con cui era stato aggiudicato l'appalto più 1,8 per recenti modifiche

- Il cantiere dovrebbe aprire a ottobre e durerà 760 giorni: è il tempo concordato con la Vitali Spa

Il progetto era così da un pezzo, con una corsia per senso di marcia. Ma, come spesso accade, solo quando un'opera sta per concretizzarsi balzano all'occhio presunti difetti e si fanno largo le disillusioni. In questo caso dei pendolari della Val Brembana e di quei paesi cresciuti (forse un po' troppo) attorno all'ex statale Villa d'Almè-Dalmine. Entro ottobre dovrebbe aprire il cantiere per riqualificare il tratto di sei chilometri tra Treviolo e Paladina, parte integrante del progetto di Tangenziale Sud. Non ci saranno due corsie per senso di marcia. Al limite si potrebbe ottenere una variante in corso d'opera e creare un allargamento della carreggiata tra lo svincolo per l'Asse interurbano (non lontano dal centro commerciale di Curno) e l'altro svincolo, quello per la Briantea. Ma per il resto niente doppia corsia. E i pendolari si lamentano.

A occhio e croce, vista la mole di traffico attuale, in effetti la critica non è così gratui-

ta. E a intervenire sul tema è l'ex assessore provinciale alla Pianificazione territoriale Felice Sonzogni, componente della giunta di Valerio Bettoni che approvò il bando di gara, con progetto preliminare allegato che prevedeva appunto una sola corsia. «Era un preliminare ereditato dal passato, ma lo portammo avanti dopo aver fatto tutta una serie di valutazioni. Ricordo che lo spazio fi-



In via Tasso
Felice Sonzogni era nella giunta di Valerio Bettoni che varò l'appalto



Lo spazio c'era, ma l'impatto dell'opera sarebbe stato pesante

Felice Sonzogni
Ex assessore provinciale



sico per realizzare in tutto quattro corsie, due per ogni direzione, poteva anche esserci, ma si pose un problema di impatto ambientale e più in generale di compatibilità con il territorio circostante, fortemente urbanizzato. Con quattro corsie saremmo arrivati a ridosso di case e strade secondarie già esistenti, con problemi di interferenze non semplici da risolvere. E quindi si pen-



Sindaco
Pasquale Gandolfi si occupa di Infrastrutture in Provincia



Territorio eroso per anni, così ci siamo trovati con un progetto inadeguato

Pasquale Gandolfi
Delegato provinciale

sò di procedere con una sola corsia in un senso e nell'altro».

Non è dello stesso avviso Pasquale Gandolfi: delegato alle Infrastrutture per la Provincia, è anche sindaco di Treviolo, e la zona la conosce bene. Sa che tra il suo paese e lo svincolo per la Briantea si crea puntualmente un tappo, perché la strada è stretta. E pensa che «forse uno sforzo si poteva fare, per progettare comunque le quattro corsie complesive. Oggi tornare indietro significherebbe entrare in causa con l'appaltatore e perdere ancora molti anni. Bisognava pensarci prima, ora è tardi». Ed è proprio lui a sfoderare una curiosità che viene dal passato: «Tra gli anni '50 e gli anni '60 il piano della Provincia prevedeva di riqualificare la statale Villa d'Almè-Dalmine a quattro corsie, tutta. E quindi il quadro è questo: quando c'era meno traffico si pensava a una carreggiata larga il doppio, negli anni '90 e all'inizio dei 2000, invece, in sede progettuale si è preferito

In coda

Traffico spesso congestionato sull'ex statale. Tra Dalmine e Treviolo ci sono due corsie per senso di marcia. A ottobre il cantiere tra Treviolo e Paladina

varare una strada più stretta perché il territorio era troppo urbanizzato. È una triste assurdità». Paradossi e un pizzico di beffa, visto che ad aprire il cantiere sarà lui, delegato della Provincia non del tutto soddisfatto dal progetto.

Anche se qualcosa di utile si intravede: «Non bisogna pensare alla strada riqualificata così come è ora — ricorda Felice Sonzogni —. L'obiettivo del progetto è eliminare tutte le interferenze, vale a dire le intersezioni con le strade laterali, piazzole lungo le carreggiate, possibilità di svolta a sinistra delle auto con attraversamento della carreggiata. E cioè: saranno degli svincoli appositi e laterali a consentire l'ingresso e l'uscita dal nuovo tratto Treviolo-Paladina. È chiaro che il traffico sarà più scorrevole».

Un punto su cui Gandolfi in questo caso è d'accordo: «È proprio così, un alleggerimento della situazione attuale potrebbe comunque esserci. Da Treviolo si arriverà fino all'attuale rondò di Paladina in continuità, con svincoli appositi per le uscite. Il progetto prevede, ad esempio, l'eliminazione del rondò di Valbrembo, quello per le Cornelle per intenderci».

Ai pendolari, dopo la politica che dibatte, spetterà l'ultima parola. Ma a opera completata. Ci vorranno 25 milioni di euro e circa due anni, o poco più, di lavori: 760 giorni in tutto concordati con la Vitali Spa per realizzare una riqualificazione tanto attesa.

Armando Di Landro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.CONTINENTEMAPELLO.IT

SEGLI I NOSTRI EVENTI SU

Continente Mapello

Centro Commerciale

ANGURIE, FRESCHENZA E GUSTO!

19 AGOSTO DALLE ORE 16.00

FESTA DELL'ANGURIA, DEGUSTAZIONE
GRATUITA PER TUTTI!

